



Anna Baldazzi

## Arresti per S. Gennaro A New York 19 italiani incriminati

Diciannove persone incriminate per truffa, estorsione, strozzinaggio, riciclaggio di denaro falso e così via. È la fine della festa di San Gennaro, secondo l'Fbi, una copertura delle attività mafiose della famiglia Genovese. La festa fruttava alla famiglia due milioni di dollari l'anno e i mafiosi non solo si tenevano i soldi che venivano donati per opere di carità ma spogliavano anche la statua del santo dei biglietti da un dollaro appiccicati dai partecipanti.

### NANNI RICCOBONO

NEW YORK. Addio, festa di S. Gennaro. Attaccata lo scorso anno dal sindaco Giuliani che voleva abolirla, la fiera degli italiani a Little Italy ha subito un duro colpo dall'Fbi con l'incriminazione di 19 membri della «famiglia» Genovese, la più potente famiglia mafiosa a New York dopo l'arresto di John Gotti nel '92. Tra i numerosi reati contestati ai gangster, c'è il tagliamento dei commercianti che partecipavano alla festa.

Nel quartier generale della famiglia, il Little Italy Social Club di Mulberry street, il boss gestivano la festa intimidendo i membri e minacciando di morte se non avessero aderito alle regole per partecipare alla festa; si appropriavano inoltre di tutte le donazioni fatte alle chiese, che avrebbero dovuto essere devolute in opere di carità; prestavano denaro a prezzi altissimi;

organizzavano i giochi d'azzardo, riciclavano denaro sporco, evadevano le tasse. Si fregavano perfino i biglietti da un dollaro che venivano appiccicati alla statua di S. Gennaro dai turisti, statua che veniva portata in processione durante la festa. «La famiglia Genovese - ha dichiarato James Kallstrom dell'Fbi - usava la festa religiosa come una facciata per mascherare le proprie attività criminali».

Tra i principali accusati, Liborio Bellomo, 40 anni, che ha preso il posto del boss Vincent Gigante, detto «Chin», che vuol dire mento ma che è il diminutivo di «Vincenzino», arrestato due anni fa e in attesa di processo. «Chin», i suoi uomini non lo nominavano mai, alludevano a lui solo toccandosi il mento, era noto per le sue passeggiate nel Village in pigiama e pantofole, secondo l'Fbi un tentativo

di farsi passare per matto. Sotto accusa anche Michele Generoso, 78 anni, che secondo l'Fbi ha fatto uccidere due «soldati» della banda per aver scoperto che erano degli informatori della polizia. E poi James Ida, 56 anni, il «consigliere», la mente delle operazioni di riciclaggio, anche lui due omicidi alle spalle.

Gli altri 15 incriminati sono pesci più piccoli della potente organizzazione. Ma l'Fbi gongola, soddisfatti i procuratori distrettuali. Mary Jo White, procuratore di New York, ha detto che si è conclusa, con le incriminazioni, un'operazione importantissima. Abbiamo colpito la gerarchia dei Genovesi - ha detto - e questo è un duro colpo per la mafia anche se l'inchiesta non è finita». In un rapporto di 115 pagine l'Fbi descrive al dettaglio l'attività criminale della famiglia e il loro modo di operare: vi sono descritte le riunioni mafiose e l'estrema cautela con cui si svolgevano, a tarda notte, quasi sempre di lunedì, in un ristorante a Manhattan. I partecipanti parlavano sottovoce e sempre in codice, le decisioni venivano prese successivamente, a discussione finita, dal boss che sostituiva il capo incarcerato.

La famiglia Genovese, secondo gli investigatori, è formata da circa 300 membri. Guidata da «Chin»,

che i giornali di New York hanno definito «l'enigma in accappatoio», è rapidamente cresciuta dopo l'arresto di Gotti e di Gambino. Specializzata nello strozzinaggio si è rapidamente appropriata anche del racket e del gioco d'azzardo ed era finora riuscita ad eludere le accuse perché l'Fbi non riusciva a piazzare degli infiltrati nelle sue file e per la ostinata fedeltà dei membri che venivano arrestati. «Chin» Vincent Gigante è stato incriminato nel '90 per estorsione e nel '93 per cospirazione nell'omicidio di otto membri della banda rivale e per tentato omicidio di John Gotti. La sua e quella di Salvatore Bonanno sono le uniche due famiglie mafiose che hanno mantenuto inalterata la struttura gerarchica che consentiva alle organizzazioni di operare anche quando il loro capo veniva arrestato: boss, sottoboss e consiglieri.

La Festa di S. Gennaro, che si svolge in settembre, risale al 1916. Migliaia di newyorchesi e turisti vi partecipano e molti degli italiani che vivono a Little Italy sono preoccupati che possa venire proibita del tutto. Il sindaco però non ha dubbi: è l'espressione pubblica del crimine organizzato e non ha niente a che vedere con le tradizioni italiane e tantomeno con una festività religiosa.

Censite 172 associazioni. Satana affascina i giovani  
A Tolone quattro ragazzi processati per rito al cimitero

## La Francia scopre l'incubo delle sette

Quattro adolescenti davanti al giudice per profanazione e vilipendio di cadavere al cimitero di Tolone. Due ragazzini di sette e nove anni denunciati per vandalismo macabro in un altro cimitero. Un celebre musicista incriminato per la strage di Capodanno della setta del tempio del Sole. Il tutto in un solo giorno di cronaca di giochi di fine secolo nella Francia che a quattro secoli dalla nascita di Cartesio scopre di avere più sette esoteriche che partiti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### SIEGMUND GINZBERG

PARIGI. Un rito satanico notturno al cimitero. Un crocifisso piantato a rovescio al posto del cuore dell'anziana defunta estratta dalla cripta. Un'immagine su mammo della Madonna usata per spaccarle il cranio. Un manifesto con Cristo Re incorniciato di spine e la scritta «Wanted», ricercato per «crimini contro l'umanità», come «iniziatore della persecuzione e della morte di milioni di persone», come «fondatore del cristianesimo, religione di fanatici che predica la vita eterna ma ha come finalità la schiavitù», con l'avvertenza «Attenzione, i partigiani di Gesù detto il Cristo hanno preso il controllo di decine di Paesi e milioni di anime; sono armati e politicamente ed ideologicamente pericolosi».

### Tombe profanate

Autori del macabro vilipendio di cadavere, quattro giovani, due ragazzi e due ragazze, che sono compariti all'altro ieri davanti al giudice a Tolone. La più giovane, 17 anni, fa la prima al Liceo Bonaparte, minorenni. La più «vecchia» è studentessa diciannovenne all'Università La Gard. Degli altri due uno è un disoccupato, l'altro un obiettore di coscienza alla leva. Tutti incensurati. Hanno raccontato agli inquirenti di far parte di «un altro mondo». Si sono presentati come «succubi» e «incubi». Non è che credano di essere sogni, il riferimento è al «scubum», cioè all'atto sessuale succubi si chiamano, nella nomenclatura demoniaca delle diavole che si uniscono carnalmente agli uomini durante la notte, incubi i demoni di sesso maschile che abusano delle donne.

Ragazze? Giochi infantili? Una nuova forma di «creazione»? Una versione cimiteriale aggiornata dei «graffiti» che negli anni '60 amavano il metrò di New York e i muri delle città europee? Archeologia culturale, riproposizione di rituali plurisecolari? Una forma di eccitante erotico? Riusumazione con piccole sbavature geografiche del «triangolo degli alchimisti» che per secoli si intreccia tra Torino, Lione e Praga? L'altro

giorno si è appreso anche che gli indiziati per un'altra recente dissacrazione di cimitero sarebbero un gruppo di ragazzini di cui il più grande ha 9 anni e il più piccolo sette.

Il Satanismo, spiega monsignor Jean Vermette che è uno specialista sul tema, è antico quanto il cristianesimo, non ci sarebbe l'uno senza l'altro. Si basa su «una inversione radicale dei simboli cristiani, sull'adorazione di Lucifero, l'Angelo che ha avuto il coraggio di ribellarsi contro un Dio onnipotente e castratore, per liberare l'Uomo». L'altro giorno, in una delle nostre scombande in libreria avevamo notato sugli scaffali almeno una dozzina di titoli freschissimi in francese sugli Angeli, alcuni dei quali veri e propri best-seller. In questo quadro non è proprio sorprendente che qualcuno si appassioni invece al sesso dei poveri diavoli. Ma la cosa cessa di essere un gioco adolescenziale di cattivo gusto se, come sostiene l'esperto francese di sette sataniche Renard Mahric, solo nell'ultimo anno si possono contare 14 omicidi riconducibili in qualche modo alle messe nere e dintorni.

### L'arresto di Tabatchnik

E dire che non c'è affatto solo Satana. Per strana coincidenza, nello stesso giorno dell'apertura del processo ai ragazzi di Tolone, la cui concentrazione di pallidi punk e immigrati nordafricani ha probabilmente qualcosa a che fare col fatto che l'anno scorso sia diventata la maggior città francese ad eleggere un sindaco dello xenofobo e ultra Fronte nazionale di Le Pen, è stato spiccato un mandato d'arresto, a conclusione dell'inchiesta sul suicidio di massa in Savoia di 14 membri del Tempio del Sole, contro il famoso direttore d'orchestra Tabatchnik, accusato di aver intascato un terzo del tesoro della setta, se non di esserne il maggiore ispiratore.

In effetti, delle ben 172 sette principali (e 800 sette derivate) censite in Francia da un recente rapporto dei Renseignements Généraux, i ser-

vizi segreti, solo meno di una mezza dozzina sono qualificate come ortodossamente «sataniche». Forse perché questi ultimi non cercano pubblicità. Tra quelle «ufficiali», con nome e cognome, ce n'è di tutti i tipi, per ogni gusto. Si va da bizzarri cenacoli filosofici, seminari esoterici, scuole di guaritori, scuole di Santoni che spesso controllano importanti impieghi finanziari, centri di meditazione di impronta vagamente buddista, industria, metempsicistica, orientaleggiante, occultista, sincretista, mistica, sciamanista, primitivista, evangelica, neo-cristiana, new-agista, sino alle più inquietanti consorterie apocalittiche. Nel catalogo non mancano 3 organizzazioni definite «neo-pagane», 5 sette «ufologiche» che si occupano dei rapiti dagli extra-terrestri, 9 associazioni segrete ispirate alla psicanalisi. Senza contare gli appassionati dei Menhir e delle rune, quelli che si sono messi di essere discendenti dei Druidi e del Mago Merlino in Bretagna o gli ultranazionalisti baschi convinti di discendere direttamente dall'uomo di Cro-Magnon delle grotte di Lascaux. Una scala Richter della pericolosità di ciascuna di queste strane organizzazioni è difficile da stabilire. Molte saranno, per carità, centri di elucubrazione innocente. Alcuni no. Chiesa scientologica, i Mandarom, la Famiglia (già Bambini di Dio), Nuova Acropoli, Loggia di Dio, La Cittadella, Horus, il Tempio del Sole sono solo alcune delle «intestazioni sociali» che sono finite nelle pagine di cronaca nera.

Sta di fatto che nel Paese che 400 anni fa aveva dato a Cartesio, nella Francia che aveva inventato due secoli fa, prima in Europa, la separazione tra Stato e Chiesa, la Stragione sembra vendicarsi facendo passi da gigante all'alba del 2000.

### Record di medium e maghi

C'è oggi in giro più gente che cerca un appiglio che gli manca, fino a credere nel Diavolo e altre bizzarrie demenziali, di quanto ce ne fosse dieci anni fa. Han voglia alcuni di questi di evitare i riflettori o nascondersi. Non sono sfuggiti al fisco francese, pignolo sino al punto da contestare le dichiarazioni del reddito delle prostitute. Sono le autorità fiscali infatti a rivelare che lo scorso anno è stato battuto ogni record di dichiarazioni da parte di astrologi, maghi, chiromanti, medium patentati e colleghi. Quelli che si sono messi in regola con le tasse sono ben 50.000. Che non è poco se si tiene presente che la Francia conta solo 36.000 prete e appena 6.000 psichiatri.

L'uomo salta in aria nel tribunale, 4 persone in ospedale

## Divorzio con la dinamite Svedese si suicida in aula

STOCOLMA. Non voleva il divorzio. Non riusciva a mandarlo giù. E non voleva discutere di come spartirsi i pezzi di una vita in comune, l'abitazione, le proprietà. La moglie aveva pretese eccessive, non era disposto a tollerarle, l'aveva detto. Così in un'aula di tribunale dove si discuteva della divisione dei beni tra lui e sua moglie, ha urlato le sue ultime minacce a quella donna che non lo voleva più, brandendo un candelotto di dinamite. Pochi secondi, poi l'esplosione. Un turbinio di carte e calcinacci che volano, e sangue. L'uomo è morto sul colpo e altre quattro persone che gli si trovavano vicino sono rimaste ferite. Una di loro, la trentatreenne avvocata che assisteva alla moglie, è in gravi condizioni, ha perso un braccio, ma non come pericolo di vita. Ferite più leggere per le altre vittime dell'esplosione. Rimasta invece illesa, ma profondamente scioccata, la moglie dell'uomo.

È successo ieri mattina a Eskilstuna, una cittadina ad un centinaio di chilometri da Stoccolma. L'uomo, un cinquantenne di cui non è stata resa nota l'identità, era

già noto come persona violenta e aveva più volte rivolto minacce alla moglie e ai magistrati. Tanto che nessun avvocato aveva accettato di assisterlo nella causa di divorzio: si difendeva da solo, più con gli insulti che con altri argomenti.

Parole dure, che fino a ieri nessuno aveva immaginato potessero sfociare in un gesto tanto disperato. L'uomo, prima di accendere la miccia, ha lasciato solo pochi secondi al presente per mettersi al riparo. Ce l'hanno fatto il giudice e il cancelliere del tribunale. Gli altri sono rimasti paralizzati dallo stupore e dalla paura, qualcuno non ha nemmeno fatto in tempo a capire che cosa stesse accadendo.

Dopo l'esplosione, la polizia ha fatto sgomberare i locali. Le attività del tribunale sono state sospese, anche per dare modo agli agenti di ispezionare l'edificio alla ricerca di altri possibili ordigni. Si temeva che l'uomo potesse aver disseminato altri candelotti, destinati ad esplodere a distanza di tempo. Cani poliziotto e artigiani hanno setacciato le aule del tribunale. La polizia ha frugato anche nella casa dell'uomo, è stata ispezionata la sua auto,

ma non è stata trovata traccia di esplosivo.

Non sono stati trovati neanche messaggi, nulla che potesse chiarire le ragioni di tanta esasperazione, se non quella separazione non voluta, osteggiata con tutte le sue forze. E il rifiuto di acconsentire alle pretese economiche avanzate dalla moglie. Richieste che riteneva eccessive: l'aveva detto, non si sarebbe mai piegato, non avrebbe mai accettato di sottoscrivere. Resta da chiarire anche perché nessuno abbia controllato quell'uomo quando si è presentato in tribunale, nonostante la durezza delle minacce che in più d'una occasione aveva rivolto alla moglie e ai magistrati.

Non è la prima volta che un divorzio finisce nel sangue, nelle aule di un tribunale svedese. Un fatto analogo a quello di ieri è avvenuto nel 1971 a Soederhamn, 230 chilometri a nord di Stoccolma. Allora un uomo uccise quattro persone, tutte coinvolte nel suo divorzio per prima la ex moglie, poi l'avvocato di lei, infine il proprio legale e il giudice. Anche in quel caso si stavano definendo gli aspetti economici dello scioglimento del matrimonio

Colpito giudice anti-terrorismo

## Libro-bomba a Madrid ferito un magistrato La polizia sospetta l'Eta

MADRID. Una bomba nascosta in un libro. È bastato aprirlo, per innescare la carica. Attentato ieri a Madrid contro un magistrato dell'Audiencia Nacional. Il giudice Jose Antonio Jimenez Alfaro, che si è occupato di terrorismo, ma anche di narcotraffico e dei Gal (i gruppi antiterrorismo di liberazione), è rimasto ferito al volto e ha subito la mutilazione di tre dita della mano destra. Il timore che nell'edificio del tribunale potesse esserci un altro ordigno ha indotto le autorità a ordinare lo sgombero del tribunale. La polizia sta cercando di stabilire come il pacco bomba sia potuto passare attraverso i dispositivi elettronici dell'Audiencia Nacional. Secondo un magistrato, sul pacchetto c'era il contrassegno dell'avvenuto controllo. La responsabilità dell'attentato non è stata rivendicata, ma gli inquirenti ritengono che sia da attribuire all'Eta. «Gli unici che compiono questo genere di attacchi con pacchi bomba sono quelli dell'Eta», ha dichiarato il portavoce del ministero dell'Interno Fernando Delgado. Dello stesso avviso si sono detti il dirigente del Partito nazionalista basco Inaki Anasagasti e

l'ex ministro della giustizia Juan Alberto Belloch.

Dal suo inizio nel 1968 la campagna armata per l'indipendenza delle province basche ha provocato oltre 760 vittime. Quello contro Jimenez Alfaro è il quarto attentato contro un giudice dell'Audiencia Nacional dal 1989. Nel settembre di quell'anno la magistrata antiterrorismo Carmen Tagle, 44 anni, fu assassinata da due militanti dell'Eta. Il 27 febbraio 1990 l'allora presidente dell'Audiencia Fernando de Mateo Lage, 60 anni, perse un occhio e riportò la mutilazione di entrambe le mani nell'esplosione di un pacco bomba recapitatogli nella sua casa di Madrid. Il giorno dopo il procuratore Eduardo Fungairin ricevette una lettera che non aprì perché temeva che contenesse esplosivo, sospetto poi confermato dal controllo eseguito dagli artificieri. Di azioni terroristiche sono rimasti vittime nel corso degli anni anche magistrati di altri tribunali. L'attentato più recente è del 14 febbraio scorso, quando l'ex presidente della corte costituzionale, Francisco Tomas y Valiente, fu ucciso nel suo studio all'università di Madrid.

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza  
**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**  
IME (167-341143)

ICOS  
Istituto per la Comunicazione Scientifica

**La piccola impresa del Nord-Est ed il sistema Italia**

Presidente  
**Prof. Sergio Vaccà**  
IEFE, Università L. Bocconi

Introduzione di:  
**Prof. Enzo Rullani**  
Università di Udine

**Prof. Sebastiano Brusco**  
Università di Modena

Conclude  
**on. Alfredo Reichlin**  
Presidente Cosp

Partecipazione e interventi:  
**dott. Gianfranco Bruni Prato**  
Direttore Centro S. Salvador (VE)

**prof. Gustavo Ghidini**  
Presidente Finlombarda  
**sen. Vito Grutti**  
dalla Lega Nord

**on. Giorgio Macciotta**  
Sottosegretario al Tesoro  
**sen. Andrea Margheri**  
Presidente Icos

**dott. Mario Miraglia**  
Presidente Faeco  
**prof. Francesco Silva**  
LIUC (Varese)

**dott. Riccardo Terzi**  
Responsabile questioni istituzionali Cgil

**Milano lunedì 17 giugno 1996, ore 18**  
**Casa della Cultura via Borgognona, 3**